

Gli effetti del divieto del «doppio lavoro» nel Lazio

Per 5 mila medici la scelta tra ospedale e clinica privata

Resistenze e polemiche di alcune associazioni di categoria contro il provvedimento che entra in vigore domani - La Regione è orientata a non concedere rinvii - Dichiarazione del compagno Ranalli

L'ordine dei medici di Roma e del Lazio e i rappresentanti di categoria dei sanitari ospedalieri e universitari hanno chiesto uno «slittamento» del provvedimento (che entra in vigore domani) con il quale si proibisce l'esercizio del «doppio lavoro» negli ospedali pubblici e nelle cliniche private. Il rinvio della scadenza — imposta dall'articolo 43 della legge n. 132 del 1968 e confermato con successivi provvedimenti — viene rivendicato perché «non è ancora possibile da parte dei medici ospedalieri operare una scelta tra ospedale e clinica privata».

Il sipario dell'omertà

Su due colonne di piombo appare sulla prima pagina di domenica del «Corriere della Sera» l'ingegner Alberto Ronchey. Il suo articolo in un consuntivo di fine anno su Roma. Ma il «bilancio» non è altro che un lungo e superficiale elenco di pregi e negativi della capitale, inefficienza, sprechi, delinquenza, caos e via continuando.

Non saremo certo noi a nascondere o a minimizzare i mali della città. Il nostro partito è stato ed è alla testa di un ampio movimento democratico che denuncia i guasti della capitale e del Paese e nel contempo si batte, per soluzioni positive ed avanzate.

Tuttavia ogni tentativo di analisi che voglia avere un minimo di serietà non può prescindere dall'individuazione delle cause e delle responsabilità. In questo senso, il sipario dell'omertà, la colpa di tutto per l'articolo di «Corriere» è infatti, dell'amministrazione di questa città.

«Facciamo proprio questo ultimo caso, una parte del tentativo di attendere alla convenienza della città fino alla proclamata minaccia di una guerra civile», dice l'articolo. «Dall'altro lato, stiamo ora citando lo stesso Ronchey — di volentieri organizzati, anzitutto militanti del PCI nel Comune, e della cooperativa teatrale Majakovskij».

Da otto mesi in lotta le lavoratrici contro i licenziamenti

Fine anno in fabbrica alla «Bruno»

Nel laboratorio di confezioni domani assemblea spettacolo - Manifestazione alla Pirelli - Ancora occupata la Tiber Carne - Incontro tra l'assessore regionale al lavoro e gli operai dell'Alpha Travertine

Fine anno di lotta per le lavoratrici della Bruno, da mesi impegnate in una dura e difficile battaglia contro i licenziamenti e la smobilitazione del laboratorio di abbigliamento. La lunga vertenza sembrava, nelle ultime settimane, essersi conclusa positivamente ma, nonostante l'impegno del Comune, le lavoratrici non hanno ancora ottenuto concrete garanzie per la ripresa dell'attività produttiva.

Le operai e le organizzazioni sindacali, proprio per questi motivi, hanno indetto per domani una assemblea spettacolo all'interno del laboratorio in via Roviano 8 al Prenestino. Nel corso dell'iniziativa, che inizierà alle 16, saranno presentati spettacoli del «teatro politico» di Cecilia Calvi, e della cooperativa teatrale Majakovskij.

L'occupazione e a riconversioni produttive orientate verso i consumi e i bisogni sociali. I lavoratori, che nella settimana passata si erano incontrati con gli amministratori comunali di Tivoli, hanno manifestato il loro scontento verso il centro sportivo dello stabilimento chimico. All'iniziativa hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e delle forze politiche democratiche.

ALPHA TRAVERTINE — Gli operai della cava «Alpha Travertine» si sono incontrati con l'assessore regionale al lavoro, che ha chiesto ai lavoratori era accompagnata dal compagno Massimo Coccia, sindaco di Tivoli, dalla compagna Rosanna Cavallo, sindaco di Guidonia, dal senatore Maderchi e dal compagno Rolando Morelli, consigliere regionale del PCI. Al rappresentante della giunta regionale è stato chiesto un immediato intervento a favore degli operai della cava che da due anni non ricevono alcun salario. La Regione si è impegnata a intervenire in difesa dell'occupazione di tutti i lavoratori della zona.

ALFA TRAVERTINE — Gli operai della cava «Alpha Travertine» si sono incontrati con l'assessore regionale al lavoro, che ha chiesto ai lavoratori era accompagnata dal compagno Massimo Coccia, sindaco di Tivoli, dalla compagna Rosanna Cavallo, sindaco di Guidonia, dal senatore Maderchi e dal compagno Rolando Morelli, consigliere regionale del PCI. Al rappresentante della giunta regionale è stato chiesto un immediato intervento a favore degli operai della cava che da due anni non ricevono alcun salario. La Regione si è impegnata a intervenire in difesa dell'occupazione di tutti i lavoratori della zona.

ALFA TRAVERTINE — Gli operai della cava «Alpha Travertine» si sono incontrati con l'assessore regionale al lavoro, che ha chiesto ai lavoratori era accompagnata dal compagno Massimo Coccia, sindaco di Tivoli, dalla compagna Rosanna Cavallo, sindaco di Guidonia, dal senatore Maderchi e dal compagno Rolando Morelli, consigliere regionale del PCI. Al rappresentante della giunta regionale è stato chiesto un immediato intervento a favore degli operai della cava che da due anni non ricevono alcun salario. La Regione si è impegnata a intervenire in difesa dell'occupazione di tutti i lavoratori della zona.

Ancora nessun ordine di cattura contro i 4 coinvolti nel rapimento Matacchioni

Lasciati liberi di nascondersi i fascisti della banda di Ghira

Il magistrato indugia a prendere provvedimenti, mentre lo studente sequestrato conferma le sue accuse — Gli amici del massacratore del Circeo invitati inutilmente a farsi vivi dalle famiglie — L'ostaggio sarebbe stato lasciato solo di notte — E' stato visto domenica in piazza del Popolo lo squadrista ricercato



Una folla di curiosi davanti alla banca della Tiburtina assaltata dai rapinatori. Nel riquadro il ferito: Nello Agliocchi

Quattro rapinatori armati e a volto scoperto in via Tiburtina

Feriscono un cliente della banca e fuggono lasciando il «bottino»

Uno dei malviventi aveva già raggiunto la cassaforte quando dalla pistola di un complice è partito un colpo - Ricovertato in condizioni non gravi l'uomo ferito - Sequestrano un gioielliere e fanno razzia di preziosi: sessanta milioni

I bancari del S. Spirito per Villa Mercedes parco pubblico

Vile attentato a una lapide di martiri del lavoro a Roccaforte

Un uomo è rimasto ferito ieri mattina durante un tentativo di rapina in una banca del Tiburtino. Forse perché tradito dall'emozione uno dei banditi che avevano fatto irruzione nell'istituto di credito ha lasciato partire un colpo di pistola. Subito dopo la fuga dei malviventi, che hanno dovuto rinunciare al «bottino», il ferito è stato ricoverato all'ospedale Policlinico dove gli è stata applicata la pallottola che gli si era conficcata nella gamba sinistra. Si tratta di Nello Agliocchi, di 42 anni, abitante in via Luigi Vassallo 28. Se la caverà in venti giorni.

Quando sono usciti dalla gioielleria i malviventi avevano infilato in una grossa borsa preziosi per un valore totale che, secondo il gioielliere rapinato ammonterebbe a 30 milioni. I quattro sono fuggiti a bordo di due grosse moto.

Un compagno della FGCI aggredito alla Montagnola dai fascisti

Un compagno della FGCI è stato aggredito ieri alla Montagnola da un gruppo di fascisti mentre rincasava. Alle 13, in via Livatelli, il 17 anni stava dirigendosi alla sua abitazione, dopo aver attaccato con altri compagni di cittadini democratici alcuni manifesti del comitato giovanile, che si è costituito recentemente nel quartiere e al quale aderiscono ragazzi della FGCI, PCI, PSDI e gli «Scouts». In via Nicola Spedaliere una decina di teppisti della locale sezione del MSI lo hanno circondato e picchiato con spranghe, lasciandolo a terra.

«Insufficienti le strutture per l'assistenza ai malati di cuore»

Il professor Lucio Parenzan, primario di cardiocirurgia degli Ospedali riuniti di Bergamo, che recentemente ha operato in un eccezionale intervento a cuore aperto una bambina romana di 11 anni, Silvana Cavallini, affetta da gravi malformazioni cardiache, ha denunciato le gravi carenze di strutture per l'assistenza ai malati di cuore.



Occurri ma soprattutto suscita interrogativi. Qualcuno ha visto Ghira a bordo di una grossa auto nei pressi di Tor San Lorenzo, prima del rapimento. Cinque testimoni, inoltre, avrebbero affermato ai carabinieri di aver riconosciuto Ghira mentre beveva domenica un aperitivo a «Rosati», in piazza del Popolo, e assisteva alla messa alla chiesa della Balduina. Omertà e connivenze che hanno permesso a Ghira di sfidare l'ordine di cattura per omicidio organizzando addirittura un sequestro — vanno individuate e colpite con fermezza. Foto accanto a titolo: Ezio Matacchioni.

Tra PCI-PSI-DC-PSDI-PRI e PLI

Intesa istituzionale al Comune di Viterbo

Sottoscritto un accordo programmatico e per una gestione democratica della cosa pubblica - Nei prossimi giorni dovrà essere eletta la nuova giunta

Raggiunta intesa istituzionale politica e programmatica al Comune di Viterbo: PCI-PSI-DC-PSDI-PRI e PLI hanno sottoscritto un documento unitario nel quale si afferma la necessità di convergenze programmatiche e l'attuazione di un metodo nuovo di gestione della cosa pubblica, che privilegi la partecipazione popolare. Nei prossimi giorni il Consiglio comunale dovrebbe eleggere il sindaco e la nuova giunta, che sarà composta, secondo quanto definito, da democristiani, socialisti e repubblicani.

Nel documento unitario sottoscritto dai partiti, si esprime un giudizio positivo per l'intesa raggiunta a Viterbo. L'accordo, per il governo della città, prevede: la nomina di cinque commissioni consultive permanenti con carattere consultivo e di promozione del comune; l'istituzionalizzazione dei comitati di quartiere e di frazione; la presentazione — entro sei mesi — di un piano per la suddivisione della città in quartieri e lo statuto per il funzionamento dei consigli, per arrivare in seguito all'elezione a suffragio universale.

Oggi incontro dei diffusori con Pavolini

Oggi, alle ore 15, nel teatro della Federazione Comunista romana (via dei Frontali 4), si terrà il tradizionale incontro di fine anno dei diffusori della stampa comunista. Parteciperanno all'incontro i compagni Luca Pavolini, direttore dell'Unità e Gustavo Imbriani, direttore della segreteria della Federazione. Sono invitati i diffusori e i dirigenti delle zone e delle sezioni di Roma e provincia.

Nel programma assumono particolare rilievo i problemi dell'agricoltura con l'irrigazione della valle di Fiume; l'articolazione con la creazione di una zona industriale artigianale; del centro storico, dell'edilizia economica e popolare, della gestione del piano regolatore; degli accordi comunali — entro il 31 marzo si deve costituire l'azienda municipalizzata — dei trasporti urbani, dei mercati generali delle terme e dell'università.

969 PELLICCE

a prezzi da

GROSSISTA

scontate di oltre il

51%

DA OGGI A ROMA

IN VIA OSTIENSE 73-P

- Nuova collezione italiana 1976
- Importazione diretta di pelli
- Lavorazione propria anche su misura
- Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia